

IL PROGRAMMA

16.00 | ISTRIA. IL DIRITTO DELLA MEMORIA

Un programma di Anna Maria Mori, 1997, 50', documentario

L'inchiesta di Anna Maria Mori sulla storia sociale e politica dell'Istria negli ultimi cinquant'anni è condotta attraverso numerose interviste e filmati di repertorio. Fra gli altri contributi, quello di Claudio Magris, degli storici Elio Apih e Roberto Spazzali, di Nelida Milani, di Bianca Stella Zanini e di profughi istriani. Preziose e drammatiche le immagini dell'esodo della popolazione fra il 1945 e il 1947 e del ritrovamento delle vittime della pulizia etnica nelle foibe.

17.00 | CUORI SENZA FRONTIERE, di Luigi Zampa. Con Gina Lollobrigida e Raf Vallone. Italia, 1950, 90'

In un paesetto italiano vicino al confine con la Jugoslavia, arriva un giorno la Commissione internazionale per la delimitazione dei territori confinanti. La Commissione traccia la nuova linea di confine che taglia in due il paese. Entro la mezzanotte gli abitanti devono scegliere: o con l'Italia o con la Jugoslavia. La famiglia Sebastian ha la propria casa nel territorio assegnato all'Italia, ma l'unico campicello è dall'altra parte. Il capo della famiglia, ex combattente della prima guerra mondiale, decide di rimanere con l'Italia, ma poi si lascia persuadere a passare dall'altra parte nella speranza di ricevere le sue terre e i buoi. Chi è passato subito alla Jugoslavia è Stefano, un meccanico progressista, innamorato di Donata Sebastian. Ma la ragazza nel frattempo s'è innamorata di Domenico, reduce italiano, al quale s'è segretamente promessa. Il tracciamento del nuovo confine ha portato lo scompiglio anche tra i ragazzini del villaggio che ad un certo punto fanno sparire uno dei paletti. Tra gli adulti è aperto conflitto...

19.00 | LA CITTÀ DOLENTE, di Mario Bonnard. Italia, 1949, 80'

Realizzato in bianco e nero, questo lavoro contiene alcune scene documentarie sull'esodo istriano, girate da cineoperatori proprio in quei giorni in cui la riscrittura dei confini italiani orientali verso Trieste, spinse decine di migliaia di persone a lasciare Pola. Immagini che vennero dunque restituite alla visione pubblica dopo essere state recuperate negli archivi dell'Istituto Luce e restaurate dalla Cineteca del Friuli. Le scene documentarie si inseriscono in quelle di finzione che raccontano la vicenda di Berto, meccanico che in quei giorni decide di restare a Pola, fiducioso nel socialismo di Tito. I fatti lo smentiranno, moglie e figlio riusciranno a partire verso Venezia grazie all'aiuto di una ispettrice comunista. La stessa che poi manderà Berto in un campo di lavori forzati perché venga "rieducato".